



Atelier⁵

**Per un diverso ruolo di urbaniste
e urbanisti: l'innovazione delle
pratiche tra nuove domande sociali
ed esperienze internazionali**

Coordinatore
Daniela De Leo con **Maria Chiara Tosi** e **Silvia Macchi**

Introduzione

All'interno del tema generale proposto dalla Conferenza SIU 2013, questo Atelier ha invitato a discutere i modi e le strategie attraverso le quali l'urbanistica italiana possa tornare a essere "centrale e autorevole", facendo i conti con il ridefinirsi delle molte possibilità e maniere di "fare urbanistica" [nella ricerca e nella professione] dei principali soggetti della pianificazione. In un certo senso potremmo dire che *le condizioni stanno nuovamente cambiando*, ma, senz'altro, attraverso pratiche convenzionali, informali e percorsi di innovazione, gli urbanisti e, forse, ancor di più "le urbaniste", stanno elaborando i propri spazi di ricerca e di innovazione nella oramai acclarata incertezza dei paradigmi e negli interstizi delle "alternative di sviluppo" ancora disponibili.

Con questo orientamento, l'Atelier ha raccolto riflessioni teoriche e studi di caso che mettessero al centro e problematizzassero il ruolo e il contributo dei planner nella riconquista di un diverso ruolo, sociale e pubblico, della propria azione. Infatti, il focus dell'atelier è stato individuato sui soggetti e sulle loro pratiche peculiari, nell'ipotesi complessiva che, entro una più ampia consapevolezza e condivisione delle esperienze condotte, si possa provare a riconquistare maggiore peso e rilevanza nell'arena pubblica, definendo traiettorie di lavoro condiviso per "tornare a contare".

In particolare, l'Atelier si è configurato come un utile spazio per presentare e discutere ricerche, studi e riflessioni sulle pratiche in grado di valorizzare e raccordare progetti e teorie, troppo spesso disperse che non riescono a fare sufficiente massa critica con specifico riferimento al ruolo di urbaniste e urbanisti. Entro questo ambito sono state segnalate alcune piste di lavoro che sono sembrate di particolare interesse tra le quali:

- la sempre più diffusa attenzione ai temi della convivenza, della qualità dello spazio abitabile, del welfare, dell'esclusione, dell'integrazione multiculturale e multi-etnica, nell'ambito di nuovi ruoli e paradigmi disciplinari;
- il definirsi di un campo di azione e intervento sempre più affollato di urbaniste, più che di urbanisti, che aiutano a riconsiderare pratiche e saperi esperti necessari per attraversare 'positivamente' e con rinnovate risorse cognitive la fase attuale;
- gli interventi, in ambito nazionale e internazionale, nei quali specifiche abilità e competenze esperte, hanno saputo riconquistare un più adeguato ruolo sociale e nel dibattito pubblico;
- il rafforzamento del quadro dei saperi e delle competenze delle scuole italiane di pianificazione derivante dal confronto e/o dalla contaminazione con le sempre più numerose esperienze internazionali.



I diversi contributi hanno consentito di ricostruire uno spaccato articolato e vario di posizioni e contesti di azione all'interno di un confronto interessante e stimolante di cui resta traccia nei full paper che seguono e, ancora di più, auspicabilmente, nelle nostre pratiche e riflessioni a venire.

Per un diverso ruolo di urbaniste e urbanisti: l'innovazione delle pratiche tra nuove domande sociali ed esperienze internazionali

Coordinatore

Daniela De Leo con **Maria Chiara Tosi** e **Silvia Macchi**



05

Innovazioni nelle pratiche e negli strumenti

Stefano Aragona

Dopo le scelte del Governo dei "tecnici" quale città si può pianificare, progettare, realizzare?

Sara Bindo

Il tema rimesso del fabbisogno abitativo e del dimensionamento, tra invenduto e nuova domanda abitativa Rm/Bol

Rose Marie Callà, Alessandro Franceschini

Un ritaglio della città di Trento tra trasformazioni dello spazio abitabile ed evoluzioni e involuzioni della convivenza multietnica

Sonia Pintus, Pasquale Mistretta

Urbanistica conflittuale tra città e *slum*. Criticità di *governance*

Confrontarsi con l'Africa Sub-sahariana

Giuseppe Caldarola, Roberta Bartolone

Nuovi paesaggi urbani per la qualità dell'abitare. Infrastrutturare l'informale, pianificare lo sviluppo: il caso di Dar es Salaam

Eleonora Cuscina

Condividere. *Archicamp Lomé 2012*: come le N.T.I.C. modificano le pratiche

Romeo Farinella, Alice Clementi, Elena Dorato, Marco Marcelletti, Riccardo Torresi, Clelia Zappalà

Saint Louis du Sénégal. Strategie urbane e progetti per la costruzione di una metropoli regionale africana

Roberta Nicchia, Corrado Diamantini

La pianificazione in un contesto urbano emergente in Africa a Sud del Sahara: la rural town. Riflessioni sui piani di Caia e Sena, Mozambico

Confrontarsi con altri modi di pianificare

Paola Briata

Narrazioni e politiche nei contesti multietnici: il caso di Dalston (East London)

Elena Giannola

Partecipazione digitale: strumenti, scenari, potenzialità

Miriam Mastinu

Il capitale sociale come elemento di sviluppo locale

Laura Saija

La ricerca azione partecipata in urbanistica. Uno studio comparativo e una riflessione critica

Innovazioni e nuove domande

Chiara Belingardi

Comunanze urbane, autorganizzazione e urbanistica

Emma Puerari

Quale innovazione per i servizi urbani?

Fabrizio Pusceddu

Lo spazio di invito all'azione

Maddalena Rossi

Fessure. Saggio sulla fine di una civiltà

Un diverso ruolo di urbaniste e urbanisti?

Francesca Arras, Elisa Ghisu, Paola Idini, Valentina Talu

TaMaLaCà-Tutta Mia La Città. Suffragette dei diritti urbani negati

Ilaria Delponte

Come cambia il planning. Come cambia il planner

Elena Donaggio

Vita attiva, relazione fra sport e città

Lorenza Perini

Costruire/decostruire città. Dalle esperienze delle architetture del socialismo utopico ai *social settlement* delle sociologhe del riformismo filantropico di fine ottocento fino alla prospettiva di genere degli anni duemila: appunti sull'abitare collaborativo

Michele Sbrissa, Anna Agostini

Being agents as a way of life. Learning from the Universität der Nachbarschaften project within IBA-Hamburg 2013